1	Elenco nominativo delle 1471 APNR, con l'indicazione, per ciascuna di esse, del Comune di riferimento e del relativo stadio di linea	TIM ha fornito la consistenza delle Aree di Centrale, appartenenti al Bacino delle Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR), disaggregate per singolo Comune, oltre che complessivamente per la relativa Provincia, come rilevato sui sistemi aziendali. Tali informazioni sono riportate in Annesso 1.
2	Elenco nominativo delle 650 APNR citate nella Relazione del revisore con la indicazione, per ciascuna di esse, del Comune di riferimento e del relativo stadio di linea	N.A. Il bacino costituito dalle 650 APNR citato nella Relazione tecnica rappresenta il bacino oggetto di istruttorie precedenti (ante-sentenza) e non oggetto di valutazione BDO.
3	Metodologia e criteri adottati dal revisore per la valorizzazione delle suddette aree come potenzialmente non remunerative	Come indicato nelle relazioni tecniche, la sentenza del Consiglio di Stato, annullando l'applicazione della delibera n. 1/08/CIR, individua nelle 1.471 aree SL pro-delibera 14/02/CIR il bacino di APNR valido. A tale riguardo a p. 34 della delibera n. 89/18/CIR laddove recita quanto segue: <i>“Per effetto della citata sentenza, che come detto rende i nuovi criteri applicabili dall'esercizio 2008 in poi, si rende necessario applicare i criteri fissati dalla delibera n. 14/02/CIR, re-introducendo di fatto il bacino di APNR pari a 1.471 aree per tutti gli anni che precedono il 2008 ovvero 2004-2007.”</i>
4	Indicazione del numero di linee attive ed attestate a ciascuna delle suddette aree	TIM ha fornito indicazione, per ciascun cluster di Aree Stadio di Linea classificato in funzione del numero di clienti per ASL (da 0 a 200, da 201 a 300, e così via), del numero di clienti complessivo, del numero di ASL, del costo evitabile e del ricavo evitabile per cliente in ciascun cluster, con evidenza del dettaglio della natura di costo e di ricavo (costi operativi, costi da capitale, ricavi da traffico, ricavi da canone, etc.) e il corrispondente costo netto dichiarato per ciascun cliente (Annesso 1).
5	Indicazione per ciascuna delle aree di cui al punto 1) e 2) del numero di linee TIM	Si veda il punto 4)
6	Indicazione per ciascuna delle suddette aree dei servizi di telefonia vocale offerti da TIM e dei servizi a larga banda forniti da TIM	I servizi al dettaglio sono descritti, per ogni APNR, da pagina 26, ad esempio, della Relazione tecnica sul 2007. Oltre al canone di accesso Telecom percepisce ricavi da servizi ADSL, servizi telefonici supplementari, ricavi da contributi di attivazione. Si aggiunge inoltre che nello scenario controfattuale del modello BU-LRIC USO, la fornitura di servizi ADSL, pur non essendo inclusa nell'obbligo di servizio universale, genera ricavi mancati che abbattano il costo netto. Il revisore BDO ha incrementato la quota di ricavi mancati per servizi ADSL, nelle annualità 2006 e 2007. Nella Relazione di BDO, si fornisce evidenza dell'entità di tali rettifiche.
7	Indicazione dei criteri di efficientamento utilizzati nel modello LRIC per ciascuna voce di costo	Sono quelli stabiliti dalla delibera n. 139/12/CIR. I criteri sono riportati, ad esempio, a pagina 7 e 8 della Relazione tecnica 2007. In sintesi: Base di costo:

		<p>Punto di partenza della valutazione LRIC è il Valore Lordo di Rimpiazzo (o Gross Replacement Cost, GRC). Esso è pari alla valutazione all'anno base (in questo caso il 2007) dei cespiti che definiscono prospetticamente la rete di Telecom Italia, al lordo del loro deprezzamento.</p> <p>Calcolo della quota d'ammortamento. La quota d'ammortamento è calcolata usando la metodologia di deprezzamento lineare (straight line depreciation), applicata al Valore Lordo di Rimpiazzo dei cespiti. Tale metodologia prevede che la quota d'ammortamento di un cespite venga calcolata dividendo il Valore Lordo di Rimpiazzo dello stesso per la sua vita utile.</p> <p>Calcolo del costo del capitale. Il costo del capitale è stimato applicando il tasso di remunerazione del capitale (fissato per il 2007 al 10,2 per cento) al Valore Netto di Rimpiazzo.</p> <p>La Tabella 2 della Relazione tecnica riporta i Principali aspetti metodologici di riferimento sia per il 2006 che 2007.</p> <p>Ciò premesso, come da prassi, l'efficiamento approntato dal revisore consiste in un'analisi qualitativa delle ipotesi sottostanti al modello di Telecom Italia e la modifica di quelle ipotesi che ha ritenuto non conformi ad un operatore nazionale con l'obbligo di fornire il servizio universale che operi, in maniera efficiente, con una rete configurata e strutturata in maniera efficiente, in ottica di costi <i>forward looking</i>.</p>
8	Le ipotesi utilizzate dal revisore per la valorizzazione delle componenti principali della rete di accesso	<p>Da pagina 21 in poi della Relazione del revisore, ad esempio per il 2007, sono descritti gli Ammortamenti e Costo del Capitale in generale e per le singole componenti di rete quali, per il raccordo di abbonato, per lo SL, per la rete trasmissiva SL-SGU, impianti di alimentazione e condizionamento, Rete di distribuzione-portanti-armadi-permutatori, distributori, immobili. Da pag. 29 in poi sono descritti i Prezzi unitari delle Portanti della rete di Distribuzione, degli Armadi e dei Distributori, il costo dei permutatori. Dalla sezione 3 segue analogo descrizione per la Telefonia Pubblica, con particolare riferimento al parco impianti.</p>
9	Le ipotesi sottostanti al modello bottom up di dimensionamento delle centrali SL	<p>Si rimanda alla Relazione tecnica BDO, pg. 9 e 10. Qui è chiaramente indicato la procedura di verifica della metodologia, bottom up:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica che le scelte di struttura e architettura della rete implicite nel modello USO di Telecom Italia siano forward-looking e che al loro interno la scelta degli specifici cespiti sia efficiente; • verifica che la stima LRIC della Fonia Vocale sia costituita dalla somma algebrica della stima LRIC delle singole aree SL costituenti il bacino, siano esse positive (aree SL in perdita) o negative (aree SL profittevoli); • verifica che l'Incremento per la Telefonia Pubblica sia costituito dal Parco Impianti USO.

		<p>Per la verifica delle tecniche di calcolo, il revisore ha adottato le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica che gli algoritmi (“le Procedure di calcolo”) del modello di Telecom Italia, così come descritti nella documentazione predisposta, applichino correttamente la metodologia vigente e siano in linea con le disposizioni della normativa vigente; • verifica che tali algoritmi siano effettivamente implementati a sistema. <p>Inoltre, per i servizi per i quali Telecom Italia ha dichiarato di incorrere un costo netto (telefonia vocale e telefonia pubblica), il revisore ha analizzato separatamente gli aspetti di rilievo per l’analisi dei costi di questi servizi.</p> <p>Per i servizi di Telefonia Vocale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il revisore ha verificato che l’allocazione dei costi comuni a più aree sia operata correttamente, una volta verificato che il modello di Telecom Italia determini i costi evitabili del servizio di telefonia vocale sulla base dell’analisi degli elementi di rete/costi operativi che si rendono necessari per la fornitura di tale servizio agli utenti finali; • il revisore ha valutato, per ogni componente di costo inclusa nella stima dei servizi considerati, l’adeguatezza delle tecniche di calcolo adottate nel modello di Telecom Italia per allocare i costi che non sono direttamente ed esclusivamente causati dal servizio preso in considerazione nell’area considerata; • il revisore ha verificato che gli eventuali modelli di tipo bottom-up appositamente sviluppati da Telecom Italia per valutare alcune categorie di costi, come ad esempio i costi degli impianti di condizionamento delle centrali SL, non abbiano sovradimensionando tali voci di costo. <p>Per i servizi di Telefonia pubblica il revisore ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutato l’adeguatezza delle tecniche di calcolo adottate nel modello di Telecom Italia per allocare quei costi che non sono direttamente ed esclusivamente causati da singole postazioni di telefonia pubblica, al fine di valutare la loro corretta imputazione al costo netto di questo servizio, considerato che il modello di Telecom Italia, una volta individuato il Parco Impianti USO, determina quali siano le cabine (appartenenti al Parco Impianti USO) non remunerative localizzate all’interno di quelle aree che non sono tra quelle Potenzialmente Non Remunerative (identificate per la fonia vocale) e una volta identificate tali cabine, ne sono quantificati i costi netti sulla base degli elementi di rete che si rendono necessari per la fornitura del servizio stesso.
10	La lista delle categorie di costo valorizzate mediante modelli di tipo bottom up sviluppati da Telecom	Si rimanda alla Relazione tecnica BDO, in merito alle componenti di costo distinte per servizio USO

11	Dettagli dei costi e dei ricavi di pertinenza di ciascuna area per i servizi che rientrano nel perimetro del servizio universale	Si veda il precedente punto 10) ed il punto 4)
12	Indicazione del totale dei costi di installazione e manutenzione stimati per la Rete di accesso	I costi di installazione e manutenzione della rete di accesso, inclusi nel modello USO, vengono calcolati sulla base dei costi esterni di manutenzione d'impresa (MOI) e sulla base " <i>delle ore di manodopera sociale (MOS), che sono iscritte al bilancio, moltiplicate per un costo orario evitabile</i> ". I costi di installazione e manutenzione (MOS e MOI) della rete di accesso, comunicati da TIM e riferiti alla totalità delle AdC (10.680), ammontano a mediamente 1.137 milioni di Euro (al lordo della quota capitalizzata). Tali costi afferiscono al raccordo di abbonato e alla rete di distribuzione.
13	Indicazione dei costi di installazione e manutenzione stimati per il Raccordo abbonato	Si veda il punto 12). La quota relativa al raccordo di abbonato ammontano a mediamente 923 milioni di Euro.
14	Indicazione del costo di manutenzione MOS stimato per gli apparecchi e loro dotazione	I costi di manutenzione su tutti gli apparecchi TP sono mediamente pari a circa 4,8 milioni di Euro per il 2006 ed il 2007. I costi di manutenzione ed installazione MOS della rete di accesso sono mediamente pari a 25,8 milioni di Euro per il 2006 ed il 2007. TIM, inoltre, ha fornito dettaglio dei costi evitabili e dei ricavi mancati per ciascuna PTP, come dichiarati, disaggregati per tipologia di PTP (cabine, cupola, muro) oltre che complessivi (Annesso 1).
15	Indicazione del costo stimato per la gestione commerciale, sia per la Fonia Vocale che per la Telefonia pubblica	I costi di gestione commerciale per la telefonia vocale sono indicati a pag. 20 della Relazione. Per Fonia Vocale i costi di gestione commerciale (customer care e fatturazione al cliente) sono calcolati per area ASL come prodotto tra un costo medio per utente residenziale e il numero di utenti residenziali attestati su ciascuna centrale ASL. Il costo unitario per cliente (residenziale e affari) è mediamente pari a 12 euro nel 2006 e nel 2007. Per la Telefonia Pubblica, si rimanda a pag 41, dove si riporta che <i>i costi di gestione commerciale sono calcolati per ogni PTP riproporzionando il totale da bilancio (mediamente pari a 20,6 milioni di Euro) sul numero di scatti per PTP</i> . In entrambi i casi si tratta di un costo evitabile calcolato escludendo, quindi, i costi non pertinenti ed i costi comuni.
16	Indicazione per ciascuna delle aree di cui al punto 1, dei ricavi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di telefonia vocale - Servizi ADSL - Servizi telefonia vocale e ADSL - Canone per servizi telefonici supplementari - Contributi di attivazione - Contributi di cessazione - Canoni per utenti trasmissione dati 	I ricavi unitari sono riportati in Annesso 1 alla presente nota, per ciascun cluster, in riferimento a canoni, traffico, altri servizi.
17	Evidenze dei criteri di causalità e ragionevolezza adottati per l'inclusione ed esclusione di alcune voci di ricavo citate nel documento del revisore	Si rimanda alle Relazioni tecniche BDO, ai paragrafi dedicati alle Eccezioni per singolo servizio (pag 27 e 42 per entrambi gli anni)

18	Riconciliazione tra aree potenzialmente non remunerative e aree che sono state oggetto di finanziamento pubblico	Trattasi di una elaborazione non oggetto del presente procedimento
19	Indicazione del valore unitario del costo della manodopera e del costo orario evitabile della manodopera, distintamente per MOI e MOS	Il costo orario della manodopera sociale (MOS) è mediamente pari a 38,6 euro per il 2006 ed il 2007. Il costo unitario MOI non è espresso su base oraria trattandosi di manodopera di imprese esterne. Si aggiunge inoltre che il Costo orario evitabile MOS - utilizzato nel modello BU-LRIC USO - è calcolato sempre in logica evitabile (ovvero escludendo i costi non pertinenti ed i costi comuni) e pertanto assume un valore inferiore all'equivalente costo approvato per le Offerte di Riferimento allora vigenti (46,22 euro/ora).
20	Totale delle ore MOI e MOS prese in considerazione nell'ambito del modello ai fini della definizione del prezzo	Si veda il punto 12). Si precisa inoltre che il modello BU-LRIC USO non è volto alla definizione di un prezzo ma piuttosto alla valutazione di un costo evitabile ovvero del costo che, in assenza dell'obbligo, l'operatore incaricato non avrebbe sostenuto, in quanto non avrebbe servito aree potenzialmente non remunerative.
21	Indicazione del tasso di guasto utilizzato ai fini della quantificazione dei costi di manutenzione	La guastabilità delle PTP installate da TIM sull'intero territorio nazionale si ripartisce in misura pari al 69% circa sulle PTP stradali ed in misura pari al 31% circa sulle PTP non stradali
22	Indicazione del costo unitario di gestione degli immobili per mq e criteri adottati per la sua definizione	<p>Le informazioni richieste sono riportate nella sezione della Relazione tecnica Costi di gestione e ammortamento Immobili. I metri quadrati industriali si riferiscono agli spazi "occupati" dalle centrali SL, dislocate sull'intero territorio nazionale (10.680 AdC) e rappresentano poco meno della metà degli spazi industriali complessivi. Il costo medio nazionale degli spazi industriali per mq è calcolato sempre in logica evitabile (ovvero escludendo i costi non pertinenti ed i costi comuni) e pertanto assume un valore inferiore rispetto alle condizioni economiche del servizio di occupazione degli spazi industriali approvato nelle OdR allora vigenti.</p> <p>Il costo unitario per MQ (pari mediamente a circa 114 euro per il 2006 ed il 2007) è un costo medio inclusivo di tutti i costi su tutte le superfici, e si compone della somma della quota Ammortamento a Costi Correnti, e della quota Gestione degli Immobili (facilities, security, etc..), a loro volta calcolate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quota ammortamento totale a Costi Correnti (D + Adjustment (adjustment=CCD-D)), come da contabilità regolatoria, divisa per il totale dei Metri Quadrati Industriali. - Costi di gestione immobili (suddivisi in Personale e Costi esterni ed altri), come da contabilità regolatoria, divisi per il totale dei Metri Quadrati Industriali. <p>I Costi di gestione e ammortamento Immobili pertinenti alle centrali ASL sono calcolati moltiplicando il costo unitario evitabile per MQ per</p>

		<p>i metri quadrati allocati alla parte Accesso per ciascuna centrale ASL.</p> <p>I metri quadrati "occupati" da ciascuna centrale ASL sono calcolati moltiplicando i metri quadri per area ASL per un input che ne quantifica la parte Accesso, pari mediamente al 47% circa.</p>
23	Quantificazione in valore assoluto ed unitario di ciascuna delle categorie di costo ricomprese nei costi operativi	Si veda il punto 4). In particolare, dai dati dell'Annesso 1 e 2 è possibile quantificare in modo assoluto e unitario i costi operativi per tipologia di centrale per telefonia vocale e telefonia pubblica.
24	Quantificazione dei costi di spostamento del tecnico per ciascuna APNR	Si ottengono dal prodotto del numero di ore complessivo per il costo orario della manodopera. Il dato è desunto dal sistema di consuntivazione di CORE 2006 e 2007 certificata e non pubblicato nella Relazione tecnica. Tuttavia, tale attività è ricompresa nei costi operativi riportati in Annesso 1 e Annesso 2. Si veda il punto 4)
25	Evidenza della percentuale degli spazi industriali attribuiti alla rete di accesso per ciascun elemento	Si veda punto 22).
26	Quantificazione del costo per ciascuna delle centrali ricomprese nelle APNR prese in considerazione	Si ottiene moltiplicando il 47% del totale dei Metri Quadrati Industriali per il costo unitario e dividendo per il numero di APNR.
27	Quantificazione del costo attribuito di impianti di alimentazione e condizionamento	Si veda il punto 4). Si rimanda inoltre alla pg. 18 e 22 della Relazione BDO. Il costo medio nazionale degli impianti di alimentazione e condizionamento è calcolato sempre in logica evitabile (ovvero escludendo i costi non pertinenti ed i costi comuni) e pertanto risulta inferiore rispetto alle condizioni economiche del servizio di alimentazione e condizionamento approvato nelle OdR allora vigenti. Il costo degli impianti di alimentazione e condizionamento è mediamente pari, per l'anno 2006 e 2007, a 4.455 Euro per AdC appartenente al bacino APNR
28	Quantificazione del costo del link trasmissivo SL-SGU	Nella Relazione tecnica i costi non sono disponibili in modo disaggregato. Il costo medio del link trasmissivo SL-SGU è mediamente pari, per il 2006 ed il 2007, a 7.003 Euro per AdC appartenente al bacino APNR.
29	Elenco delle postazioni di telefonia pubblica (PTP) che concorrono all'identificazione del Parco Impianti del Servizio Universale	TIM ha fornito la consistenza delle PTP ai fini USO per provincia (Annesso 1)
30	Ubicazione di ciascuna delle suindicate PTP	Si veda il precedente punto (29)
31	Indicazione per ciascuna PTP dei costi e dei relativi ricavi, definiti per singola categoria	Si veda il punto 14)